

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



**XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)**

12 novembre 2023

 *Dal Vangelo secondo Matteo*

25, 1-13

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del

vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Col brano di questa domenica, la liturgia inizia ad occuparsi del discorso "sulle cose ultime" che, conclude il Vangelo secondo Matteo, prima del racconto della Passione di Gesù in Croce. Nelle tre domeniche con cui si chiude l'anno liturgico si leggerà tutto il capitolo 25, nel quale Gesù completa il Suo insegnamento sulla Chiesa e sul destino finale dell'uomo.

La parabola delle dieci vergini è molto nota ma, spesso, non se ne dà una vera e propria interpretazione e ci si sofferma solo sulla frase finale, che invita alla vigilanza, tema sicuramente importante dell'insegnamento di Gesù ma perdendo così di vista il Suo vero intento, cioè quello di descrivere il destino dell'uomo, motivo per il quale essa si trova collocata proprio nel discorso finale di Gesù.

Come spesso accade, per comprendere meglio le parabole bisognerebbe conoscere le usanze del tempo di Gesù e, in questo caso, quelle relative ai matrimoni, che avevano un rituale di preparazione particolare, a cui Gesù fa riferimento nella parabola. Inoltre, la nostra traduzione dice che il Regno è rappresentato dalle dieci vergini; in realtà, il Regno, invece, è rappresentato dal banchetto nuziale al quale, all'arrivo dello sposo, parteciperanno proprio le dieci vergini protagoniste del racconto.

Ovviamente lo Sposo rappresenta Gesù mentre la Sposa, anche se non indicata esplicitamente, è la Chiesa; le dieci vergini, che qui figurano come le damigelle della Sposa, rappresentano l'umanità intera. Essa, come Gesù ci ha già ampiamente detto, è composta di "buoni" (in altre parabole, il grano, i pesci buoni e così via) e di "cattivi" (nelle altre parabole, la zizzania, i pesci cattivi e così via), cioè le vergini "sagge" e "stolte".

Per tutti, arriverà il momento chiave della loro vita, indicato qui dal grido che annuncia l'arrivo dello Sposo.

Quello, infatti, è il punto di svolta della parabola: quello che separa le vergini sagge da quelle stolte. Le prime, grazie alla loro accortezza, si erano preparate adeguatamente all'incontro con lo Sposo e, quando è arrivato sono potute andare con Lui; le seconde, invece, non ci avevano pensato, non si erano impegnate per quello e, nel momento in cui l'incontro avviene, non sono pronte.

Nella parabola della liturgia della prossima domenica, comprenderemo che l'olio delle vergini corrisponde ai talenti che Dio consegna ad ogni uomo e alla Sua Chiesa nel complesso e all'importanza dell'uso che se ne fa.

***Nell'olio delle lampade si può riconoscere anche la Fede che illumina la nostra vita: come ne manteniamo viva la fiamma? Gesù sa che noi possiamo "assopirci" nel corso della vita ma, al nostro "risveglio" siamo capaci di trovare ancora in noi quella luce?***

## **PREGHIERA**

*O Dio, voce che ridesta il cuore, nella lunga attesa dell'incontro con Cristo tuo Figlio fa' che non venga a mancare l'olio delle nostre lampade, perché, quando egli verrà, siamo pronti a corrergli incontro per entrare con lui alla festa nuziale. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*